



MASER – COSTE – CRESPIGNAGA – MADONNA DELLA SALUTE

Foglietto parrocchiale n. 19

Domenica di Pasqua, B, 4 aprile 2021

www.parrocchiemcmc.it - 0423.765934

Parroco: don Carlo Velludo 0423765934 - doncarlovelludo@davide.it

Collaboratore: don Giuseppe Furlan

Cooperatrice Pastorale: Lucia Michielin 3318085430 - luciaparagu@yahoo.it

INTENZIONE di preghiera della settimana: Per i popoli che soffrono per le guerre, la carestia e la siccità, perché il Signore Risorto possa rinnovare in loro la speranza di una vita più dignitosa e libera dalla paura;

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Buona Pasqua

“Mantieni lo spirito agli inferi e non disperare” (Silvano del Monte Athos), è con queste parole che mi rivolgo a voi tutti per augurarvi Buona Pasqua. È da un anno ormai che abitiamo negli “inferi” a causa del coronavirus e tutti noi conosciamo bene quali conseguenze ha lasciato nella nostra vita: ad alcuni ha portato via persone care, altri hanno patito su se stessi o sui loro cari i segni debilitanti della malattia, altri ancora la pesantezza di veder rarefatte le possibilità di relazionarsi con altri, vedendo così impoverita e intristita la loro vita, per altri la paura dover chiudere la propria attività lavorativa, ...

Tutti, in vario modo, siamo stati contagiati da questo virus: chi dalla paura, chi dalla tristezza, chi dalla rabbia, chi dall'irrazionalità che lo ha portato a negare l'esistenza del virus, chi da un eccesso di egoismo in forza del quale si è sentito autorizzato a fare ciò che voleva diventando così facile veicolo del contagio per altri, chi

Abbiamo temuto di non farcela più, abbiamo temuto di dover soccombere, e non sempre questa realtà così dura e faticosa ha aperto le nostre labbra e il nostro cuore alla preghiera, anzi, non di rado abbiamo imprecato, abbiamo dato spazio al nostro orgoglio illudendoci di potercela fare da soli, ma ... ci siamo trovati impotenti di fronte ad una situazione più forte di noi: “Chi ci libererà?”

Gesù Risorto è colui che scende negli inferi per liberarci da ogni paura, per liberarci dalla tristezza e dalla morte per ridarci vita. Gesù Risorto viene accanto a noi per ridirci che mai lui ci ha abbandonati, che mai ci ha lasciati soli, che lui è davvero il nostro unico Salvatore e Liberatore. Davvero allora possiamo mantenere lo “spirito agli inferi e non disperare”, perché Gesù è la nostra speranza e Lui, con la sua Risurrezione, darà senso e significato alle nostre tante “morti”. Aiutiamoci insieme a vivere con questa speranza nel cuore per portarla ai nostri fratelli.

Un grazie particolare a don Marcello, a padre Carlo e a don Elio che hanno presieduto le celebrazioni del Triduo Santo in alcune delle nostre Parrocchie. Accompagniamo con la preghiera la salute ancora malferma di don Giuseppe augurandogli di poter tornare presto a celebrare l'Eucarestia tra di noi.

A tutti voi, insieme con Lucia, auguro: Buona Pasqua.

Don Carlo

“Il Risorto vivo tra noi ci dischiude un abisso di amore e di umanità” - il messaggio di Pasqua del Vescovo

Carissimi fratelli e sorelle,

Non c'è abisso di umanità più profondo di quello che si schiude sulla Croce di Cristo.

Gesù Cristo non ha risparmiato nulla di sé, ha donato tutto, ha messo in gioco – il vero innocente, l'Agnello senza macchia – persino la sua eterna relazione di Figlio con il Padre suo, tanto da poter far sua, completamente, la preghiera del Salmo: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Così Lui accoglie tutte le miserie, le fatiche, le angosce della terra, tutte. Le accoglie per sempre e tutte in Lui, là sulla Croce, trovano dimora e voce. Il nostro sguardo rimane tuttora come ipnotizzato dal sortilegio del contagio, che tutto sembra ricomprendere in sé, ora come ora, come se null'altro esistesse sotto il sole. E per quanti lottano per la vita, e per i morti di questo contagio, davvero è là tutto il peso e il grido, dell'esistenza e della morte, la domanda sul senso delle cose e della vita. E anche chi fatica a trovare un senso in quanto ci sta succedendo, perché troppo grande è il peso delle conseguenze della pandemia, sulle relazioni umane che sostanziano il vivere, sulle fonti di sostentamento, sulle normali forme del vivere che vengono rese più difficili, fragili e stentate ha bisogno di trovare una voce, un luogo e un tempo che possano almeno esprimere ciò che, muto, sta soffrendo in questo tempo. E poi cerca spazio ogni esclusione, ogni ferita, ogni dramma della solitudine e dell'abbandono. Ogni fatica della vita, ogni disuguaglianza che ferisce la dignità della persona, ogni discriminazione, ogni lacrima innocente, ogni violenza subita. Ogni situazione della vita di tanti, di troppi fratelli e sorelle che non si sentono riconosciuti come tali ed accolti, ed amati. Guardando alla Croce vediamo anche loro, con Gesù, innalzati, troviamo davvero ciascuno di loro. Ascoltando il silenzio della Croce ascoltiamo un silenzio che raccoglie ogni loro grido. Il grido del Signore è il loro grido. E Lui, depresso nel sepolcro, porta là con sé tutto quanto? Davvero finisce tutto così? È questo il destino del mondo, il destino dell'uomo e del suo patire? La mattina del primo giorno dopo il Sabato, ecco la pietra che bloccava il sepolcro rotolata via. E il sepolcro è vuoto. E di fronte allo sgomento – “Hanno portato via il mio Signore, e non so dove l'hanno posto” (Gv 20, 13) – alla sorpresa e alla paura, ecco l'annuncio – e il delicato rimprovero – dei messaggeri: “Voi non abbiate paura!” (Mt 28,5). E poi, ancora: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” (Lc 24,5)

Non c'è abisso di amore più profondo di quello che si è schiuso sulla Croce di Cristo.

Il Vivente non è tra i morti. Tutto ciò che Gesù, Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, ha preso con sé, su di sé sul legno della Croce è ora con Lui, non è rimasto preda del sepolcro e della morte. Gesù si è donato tutto per amore, ha consumato nell'amore tutto se stesso. Davvero: "E' compiuto" (Gv19,30). Tutto è giunto al suo compimento, al suo fine, alla sua verità. Nulla di ciò che Gesù ha vissuto nella sua vicenda terrena è rimasto imprigionato nel sepolcro, nulla del suo corpo, della sua esistenza storica è andato perduto, perché tutto egli ha vissuto nella pienezza definitiva dell'amore che lo lega al Padre. "Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto" (Mt 28,6). Tutto ciò che egli ha vissuto è risorto con Lui: le sue amicizie, le sue relazioni, i suoi sentimenti, la sua passione per i piccoli e gli esclusi. E anche tutto ciò che è nostro, tutto ciò che è dei piccoli e dei poveri, tutto il male della storia dell'uomo, ciò a cui noi non riusciamo più a porre rimedio e che ci sembra ormai irrecuperabile, tutto ciò che non è più nelle nostre mani rimane però tra le sue. Nei segni dei chiodi e nella ferita al fianco che Lui permette di toccare a Tommaso, sul suo corpo glorioso. "Mio Signore e mio Dio" (Gv 20,28).

Non c'è abisso di amore e di umanità più profondo e inesauribile di quello che ci dischiude il Risorto che è vivo e presente fra noi.

Il sepolcro vuoto e i racconti delle donne e dei discepoli continuano ad annunciare al mondo che è avvenuto qualcosa di grande, qualcosa che cambia il mondo per sempre, che dà slancio alla vita di chi si lascia provocare dall'annuncio antico e sempre nuovo della Pasqua. Il Signore è veramente Risorto, è presente e opera tra noi. Egli ci trasforma, rende capaci anche noi di agire nel suo amore e di essere segno e strumento di speranza gli uni per gli altri e per tutti. La presenza e la forza del Risorto rendono possibile in questo tempo difficile autentica solidarietà, sostegno ai più deboli, assunzione di responsabilità individuale e collettiva per il bene di tutti. La Chiesa del Risorto diventa una comunità accogliente in cui "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes*, 1).

Il Viandante di luce sulle nostre strade illumina il cammino e Lui, vivente per amore, ci libera dalla paura e dalla solitudine e accende la speranza.

Buona Pasqua di Risurrezione
+ Vescovo Michele

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 5 aprile	MASER 10.00 Pro popolo;
	COSTE 10.00 Anime del purgatorio;
Martedì 6 aprile	CRESPIGNAGA 8.00 Don Giulio Capovilla;
Mercoledì 7 aprile	COSTE 8.00 per gli ammalati;
Giovedì 8 aprile	COSTE 8.00 Pro popolo;
Venerdì 9 aprile	MADONNA della SALUTE 8.00 Per gli anziani ed ammalati;
SABATO 10 aprile	MASER 18.30 Bernardo Luigina (ann.); Martignago Agostino. Carmela (ann.); Don Eugenio Posmon ; Martignago Virginia; Gallina Giuseppe, Giovanni e fam. defunti; Bordin Susy (Ann); Bello' Ernesto, Rina e Flavia; Bianchin Millo; Dalle Fratte Mario; Martignago Pierina (Ann); Deon Elisa; Pellizzon Angelo e Carretta Zita; Colla Angelo;
	CRESPIGNAGA 18.30 Don Giulio Capovilla; Famiglie Marcolin; Refrontolotto Maria; Gallina Gino; Padre Luciano Facchinello;
DOMENICA 11 aprile <i>Il domenica di Pasqua</i>	MASER 9.30 Per Rina, Laura, Valeria, Carmela e Imelda (figlie dell'opera cuore immacolato di Maria); De Zen Teresa, Eugenio e fam. defunti; Silvestri Bruno e Ottavio; De Zen Mario, Bianca, Virginia; Gallina Agnese; Fruscalzo Elsa e Pellizzon Sante (ann.);
	COSTE 8.00 Brunetto Sergio; Dal Molin Rosanna; Don Gabriele, Don Angelo e Don Pasquale; Colla Franco; Basso Mario; def.ti fam. Reginato Giovanni; Orsato Giovanni e Rino; 11.00 Martignago Angelo e Virginia; Bordin Angelo; Bordin Beniamino; Ganeo Marcello e Ida; Orsato Biagio; De Bortoli Luigino (ord. classe '38);
	CRESPIGNAGA 11.00 Pellizzon Angelo e Trinca Elena, De Paoli Primo e Battilana Elvira; Feltrin Antonio e Luigi; Gazzola Rinaldo, Bordin Ines e De Paoli Narcisa; De Bortoli Dorino; Mons. Giuseppe Fornari, Fornari Regina;
	MADONNA della SALUTE 9.30 Def. Cavarzan Maria; Def.ti Fam. Costalunga Giovanni, Roberto, Simone, Alfredo, Viero Teresa, Carraro Silvana e Vittoria;

LUNEDÌ DELL'ANGELO: Lunedì saranno le Messe saranno celebrate a Maser e a Coste alle ore 10.00

NUOVE DATE PER I BATTESIMI: Con i catechisti battesimali abbiamo individuato nuove date per i Battesimi da proporre ai genitori che volessero battezzare il loro figlio. Invitiamo i genitori a prendere contatto con me quanto prima per fissare la data e pensare alla preparazione. **Queste le date:** 11 o 12 settembre; 25 o 26 settembre; 10 o 11 ottobre; 23 o 24 ottobre; 6 o 7 novembre; 20 o 21 novembre